

Galliani fa mercato

Via Boateng. Si stringe per Honda, si sogna Kaka

Kevin Prince allo Schalke 04 il Milan è ora a caccia di un trequartista: il Cska non molla il giapponese, si profila allora un clamoroso ritorno

VINCENZO RICCIARELLI
MILANO

IL CALCIOMERCATO DEL MILAN NON È INIZIATO IL PRIMO DI LUGLIO, COME PER TUTTI, MA SI È APERTO MERCOLEDÌ SERA QUANDO L'ARBITRO CLATTENBURG HA FISCHIATO LA FINE DELLA GARA CHE HA SANCITO IL RITORNO IN CHAMPIONS LEAGUE DEI ROSSONERI. Trenta milioni di euro, tanto è valso l'ingresso nella fase a gironi, che hanno sbloccato un mercato sin qua inesistente e ripartito di slancio dopo il summit a casa Berlusconi, presenti anche Galliani e Allegri oltre a Barbara Berlusconi, di giovedì. Messo a segno il primo colpo, con l'arrivo di Alessandro Matri prelevato dalla Juventus per 11 milioni di euro (più bonus) pagabili in quattro comode rate, la seconda sorpresa è arrivata ieri mattina di buon'ora con la cessione di Kevin Prince Boateng, proprio l'uomo che con i suoi gol mercoledì aveva esaltato San Siro e steso il Psv. Che il ghanese fosse sulla lista dei «cedibili» lo si sapeva da tempo, che il Milan avesse cercato (invano) di trovare un acquirente era cosa nota a tutti. Nessuno, invece, immaginava un epilogo così veloce e inatteso: volo in mattinata per Gelsenkirchen, visite mediche e firma sul contratto che legherà Boateng allo Schalke 04 per i prossimi tre anni. «È stata una operazione-lampo, nata in un giorno e mezzo, con il gradimento di tutti, nostro, del giocatore, dello Schalke, con soddisfazione di tutti veramente», ha spiegato Galliani. «Il mercato dipendeva in maniera totale dall'accesso alla fase a gironi di Champions League, quindi adesso abbiamo fatto un pò di operazioni, chissà magari qualcos'altro succederà ancora». Già, perché dalla cessione di Boateng il Milan ha incassato dieci milioni di euro più bonus (quindici più o meno in totale) che l'ad rossonero è già pronto a reinvestire subito. Il primo obiettivo, in realtà, è un vecchio pallino: quel Keisuke Honda che è già promesso sposo milanista ma che l'ad rossonero vorrebbe portare a Milan subito anziché aspettare gennaio quando scadrà il contratto che lega il giapponese al Cska di Mosca. Il secondo nome sul taccuino di Galliani, invece, è una vecchia conoscenza del pubblico di San Siro, una di quelle storie d'amore che nè il tempo nè la distanza riescono a scalfire. «Riccardino», dice Galliani. E tutti sanno che nei cuori dei tifosi dei milanisti (con rispetto per Saponara) c'è un solo Riccardo: quel Kakà che ha chiuso con il Real Madrid e spinge per trovare una squadra con cui rilanciarsi in vista del mondiale brasiliano. Nelle quotazioni, per ora, il giapponese è in netto vantaggio rispetto al brasiliano di ritorno ma se il Cska dovesse continuare a chiudere ogni porta alle lusinghe rossonere, allora le possibilità di vedere di nuovo a San Siro l'ex Pallone d'Oro si faranno immediatamente altissime. E sono bastate le indiscrezioni per far schizzare alle stelle l'entusiasmo dei tifosi rosso-



Keisuke Honda, a sinistra, ha 26 anni e gioca nel Cska. Per Boateng un contratto triennale con lo Schalke FOTO L'ESPRESSO

neri nonostante lo stesso Galliani si sia affrettato a spiegare che il ritorno di Kakà «è difficilissimo». Complice, probabilmente un ingaggio che il brasiliano sarebbe disposto ad abbassarsi, ma che non dovrebbe scendere sotto i 5 milioni di euro. «Stiamo parlando con il Cska, stiamo provando a portare Honda da subito, vediamo se ci riusciamo - ha poi spiegato - Più Honda che Kakà. Andreino su una mezza punta, non andremo su tutti e due. Uno escludo l'altro». Il giapponese, nel frattempo, a Mosca giocava titolare in campionato contro l'Amkar mentre i dirigenti russi analizzavano l'ultima offerta rossonera arrivata in mattinata: 3,5 milioni per il cartellino, prendere o lasciare. Un rilancio che non sembra bastare: «Non è cambiato niente - ha infatti commentato il d.g. del club russo, Roman Babaev - Hon-

...
Ieri presentato Matri: «Felice di essere tornato a casa»
Furioso Conte: «La Juventus così si indebolisce ancora»

da rimane con noi». Saltasse tutto, ecco pronta la pista Kakà. «Se le due società dovessero trovare un accordo il ritorno al Milan sarebbe sicuramente la sistemazione ideale per il ragazzo, considerato che quello rossonero è un club rimasto sempre nel suo cuore», spiegava infatti ieri Predrag Mijatovic, ex attaccante di Real e Fiorentina e ds delle merengues madridiste. Da un (possibile) ritorno a casa all'altro. Ieri, infatti, è stato il giorno della presentazione di Alessandro Matri, che è cresciuto nelle giovanili rossonere e ha esordito in serie A proprio con la maglia del Milan. «Mi ricorda l'arrivo di Inzaghi», ha commentato Galliani. «È un'emozione unica tornare al Milan dove sono cresciuto», ha chiosato il neo numero 9 milanista. Tutti contenti allora? Neanche per sogno, almeno a sentire l'ex allenatore di Matri alla Juventus Antonio Conte. «Tecnicamente la cessione di Matri non era prevista, così come non era prevista tecnicamente la cessione di Giaccherini - ha sbottato il tecnico - Stiamo parlando di un calciatore che in due anni è quello che ha fatto più gol, un uomo sicuramente tra i più fedeli. Io non ho avallato assolutamente niente, ho subito».

Platini duro: così il calcio mercato è un furto

GIANNI PAVESE
ROMA

IL PRESIDENTE DELL'UEFA, MICHEL PLATINI, HA DEFINITO «MALATO» IL SISTEMA DEL CALCIO MERCATO, visto anche l'ormai imminente ingaggio del gallese Gareth Bale da parte del Real Madrid per una cifra vicina ai 100 milioni di euro. «Nessuno rispetta più i contratti. Quando si firma un contratto, bisogna rispettarlo. Questa è la mia opinione. C'è qualcosa di malato in tutto il calcio mercato», ha aggiunto il francese a Montecarlo. L'ex calciatore considera che i giocatori non appartengono più alle squadre, come ai suoi tempi, bensì agli agenti. Per Platini, il problema non sta unicamente nel pagare più di cento milioni per un giocatore. «Se il Real Madrid comprasse tre giocatori da 30 milioni, nessuno direbbe niente», ha proseguito. «La somma dei trasferimenti è sempre stata motivo di discussione, perfino quando i pagamenti record erano ancora con numeri ad una cifra», ha sottolineato Platini. Il dirigente francese crede che la Fifa dovrebbe pensare essenzialmente ad un cambiamento del sistema dei pagamenti e del flusso di denaro. «Penso che i trasferimenti siano un furto», ha tuonato Platini. «È un'opportunità per molta gente per fare molti soldi. Oggi un giocatore è un prodotto attorno al quale c'è un mucchio di gente che cerca di ottenere delle commissioni. La Fifa e noi dovremmo trovare un metodo più sano», ha aggiunto l'ex numero 10 della Juventus. «I giocatori non sono più liberi. E questo non sta bene».

L'ex n.10 bianconero ha anche difeso la scelta di Franck Ribery - che con il Bayern ha vinto tutto quello che c'era da vincere nell'ultima stagione - calciatore Uefa 2012/13. «Era logico scegliere un giocatore del Bayern Monaco, dopo un grande stagione. La cosa non mi sorprende: del resto il sondaggio è stato netto, con 36 preferenze per lui su 53 votanti». «Spero che confermi le stesse prestazioni offerte con la maglia del Bayern anche con nella Nazionale francese», ha poi aggiunto Platini, ex capitano dei «Bleus», nonché campione d'Europa nel 1984, in casa. Chi non sarà stato d'accordo è probabilmente Cristiano Ronaldo, per l'ennesima volta sul podio ma mai sul gradino più alto. La sua assenza ha fatto rumore e a Platini non è andata giù. Lo scrivono i siti spagnoli: «Gli abbiamo consigliato di contare fino a dieci, ma non si morde la lingua ancora a lungo», ha riferito al quotidiano As un collaboratore del presidente Uefa.

Europa League, il sorteggio sorride a Fiorentina e Lazio

NON SARÀ UNA PASSEGGIATA MA PER FIORENTINA E LAZIO, ALMENO SULLA CARTA, LA STRADA VERSO I SEDICESIMI DI EUROPA LEAGUE NON SEMBRA IN SALITA. L'urna di Montecarlo, il giorno dopo i sorteggi di Champions, è stata più benevola nei confronti dell'Italia, fermo restando che le uniche due rappresentanti ancora in corsa - niente ripescaggio per l'Udinese, dopo la squalifica del Fenerbahce sorteggiato l'Apoel - partivano dalla prima fascia. Per la squadra di Montella la principale minaccia nel girone si chiama Dnipro, squadra ucraina allenata da Juande Ramos, che la coppa Uefa l'ha vinta due volte col Siviglia, e che nella passata edizione ha dato filo da torcere al Napoli. C'è anche il Pacos Ferreira, grande sorpresa nell'ultimo campionato portoghese ma maltrattato dallo Zenit di Spalletti nei play-off di Champions: avversario da non sottovalutare ma nemmeno da temere. E infine il Pandurii, che ha sorpreso il Braga ma è privo della necessaria esperienza a livello europeo.

Non è andata male nemmeno alla Lazio che pro-

tabilmente si giocherà il primo posto nel girone contro il Trabzonspor, squadra che arriva da una stagione tutt'altro che eccezionale (è in Europa grazie alle squalifiche di Besiktas e Fenerbahce) ma che in estate si è rafforzata con gli ex Chelsea Bosingwa e Malouda e che ha a centrocampo l'esperto ivoriano Zokora. Nel raggruppamento dei biancocelesti anche il Legia Varsavia, lontano però dai fasti del passato, e i modesti ciprioti dell'Apollon Limassol, tra le squadre più deboli della quarta fascia. Per quanto riguarda gli altri raggruppamenti, si candida a girone di ferro quello con Valencia, Swansea City, Kuban Krasnodar e San Gallo (che ha eliminato lo Spartak Mosca) ma avrà vita dura anche il Leone, che se la vedrà con Betis, Vitoria Guimaraes e Rijeka. Può sorridere il Tottenham di Villas Boas, che si ritrova un Anzhi in smantellamento, i moldavi dello Sheriff e il Tromso mentre si annuncia equilibrato il girone con Siviglia, Friburgo, Estoril e lo Slovan Liberec che ha fatto fuori l'Udinese.

LE ITALIANE IN EUROPA LEAGUE

Girone	Squadra	Stelle	Paese
Girone E	Fiorentina	★★★★★	ITA
	Dnipro (UKR)	★★★★	UKR
	Pacos Ferreira (POR)	★★★★	POR
	Pandurii (ROM)	★	ROM
Girone J	Lazio	★★★★★	ITA
	Trabzonspor (TUR)	★★★★	TUR
	Legia Varsavia (POL)	★★★	POL
	Apollon Limassol (CIP)	★	CIP

Le date

■ Fase a gironi (6 giornate)
19 settembre, 3 ottobre,
24 ottobre, 7 novembre,
28 novembre, 12 dicembre

■ Sedicesimi di finale
13 dicembre*
Andata 20 febbraio 2014
Ritorno 27 febbraio 2014

■ Ottavi di finale
Andata 13 marzo 2014
Ritorno 20 marzo 2014

■ Quarti di finale
21 marzo 2014*
Andata 3 aprile 2014
Ritorno 10 aprile 2014

■ Semifinali
11 aprile 2014*
Andata 24 aprile 2014
Ritorno 1 maggio 2014

■ Finale
14 maggio 2014
allo Juventus Stadium
di Torino

*sorteggio a Nyon

LaPresse-L'Espresso